

# Caso Rossaro, sequestrati farmaci e ricette

Il pm Renza Cescon ha interrogato il camionista e i familiari di una vittima. Trasmesse al dottor Montisci le cartelle cliniche

## IL SINDACATO

Il presidente Fania: «Ne parleremo durante l'incontro di questa settimana»

(F.C.) Lo Snamì, il Sindacato nazionale autonomo dei medici italiani cui è iscritto il dottor Paolo Rossaro, analizzerà il suo caso nella prossima riunione dell'esecutivo. «Sarà uno degli ordini del giorno dell'incontro che terremo in settimana», annuncia il presidente dello Snamì di Padova, lido Antonio Fania. Si moltiplicano dunque le inchieste aperte sull'operato del medico di base di Sant'Agostino di Albignasego, nell'occhio del ciclone per tre casi che Procura e Ordine dei Medici stanno approfondendo: la morte di un ventunenne, affetto da linfoma di Hodking, che aveva abbandonato la chemioterapia per seguire il 'metodo Rossaro', una cura a base di vitamine, integratori, diete, acqua oceanica e sostegno psicologico, il decesso di una donna colpita da cancro al seno, il cui esposto è partito dall'Istituto Oncologico Veneto dopo che la paziente aveva rifiutato la terapia antitumorale standard, il salvataggio in extremis di un giovane camionista, anch'egli affetto da tumore, che i familiari sono riusciti a dissuadere dalle cure del dottor Rossaro e a far ritornare a quelle tradizionali. Il cinquantaseienne medico di famiglia, residente a Polverara, presidente dell'associazione "Primum vitae" sostenitrice di percorsi non istituzionali nell'iter di terapia individuale, rischia la radiazione dall'Ordine dei Medici e degli odontoiatri della Provincia di Padova nelle cui fila il suo nome compare: l'istruttoria, ora alle fasi preliminari, valuterà se il suo agire abbia disatteso uno o più articoli del codice deontologico. Se così non sarà, il caso verrà archiviato altrimenti, basandosi sui dati raccolti, il dibattimento e la difesa legale del medico, nei suoi confronti potrà essere preso uno dei seguenti provvedimenti: avvenimento, censura, sospensione fino a sei mesi, radiazione dall'Ordine.

Sono integratori, bottigliette di acqua oceanica, ricette e cartelle cliniche. Tutto è sul tavolo del pubblico ministero Renza Cescon, che indaga sull'attività del dottor Paolo Rossaro, medico di base di Sant'Agostino di Albignasego, sotto inchiesta per alcuni malati di tumore che avrebbero abbandonato le cure tradizionali per seguire un presunto "metodo Rossaro". Anzi, il materiale è stato sequestrato. È stato trovato nelle abitazioni del giovane camionista vicentino, che ha presentato un esposto contro il medico padovano, e dei familiari della giovane donna morta di tumore al seno, il sequestro è sotto gli occhi di tutti. Perché il dottor Rossaro, assistito dall'avvocato Zeno Baldo, ha fatto opposizione contro il provvedimento del pubblico ministero ed è ricorso al Tribunale del riesame. L'udienza doveva aver luogo martedì mattina in camera di consiglio, ma all'ultimo il legale ha rinunciato.

Il sostituto procuratore Cescon ha consegnato le 'cartelle cliniche' e le ricette dei pazienti al professor Massimo Montisci, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova. Perché pare che anche qui le cose non siano perfettamente in regola. Ad esempio, il dottor Rossaro non avrebbe adottato le schede sanitarie individuali con supporto computerizzato per ogni paziente come recita l'articolo 45 del contratto collettivo di categoria. Quanto alle ricette, il medico legale dovrà rispondere a precise domande che gli sono state poste dal magistrato.

Ad avviare l'inchiesta è stata la denuncia di Cristian C. trentaquattrenne camionista della provincia di Vicenza, che avrebbe rischiato di finire all'altro mondo per aver lasciatele terapie tradizionali contro il cancro per il metodo del dottor Rossaro. Gli avevano già scoperto il tumore, quando ha conosciuto in un'erboristeria l'esistenza del medico di base padovano e le sue cure contro il cancro. Il camionista aveva visto morire il padre e non voleva soffrire come lui, ed era alla ricerca di cure alternative. Aveva abbandonato la chemioterapia e le sue condizioni si aggravarono. Fino a quando i familiari non lo costrinsero a riprendere le cure tradizionali. Il secondo caso è quello di Anna T., una giovane donna padovana morta per un tumore al seno. La denuncia alla magistratura è stata inviata direttamente dalla direzione dello Iov. La donna avrebbe abbandonato le cure chemioterapiche per seguire i consigli del medico. L'ultimo caso è stato denunciato la scorsa settimana. Il ragazzo aveva ventuno anni ed era stato 'colpito da un linfoma di Odgkin. Un maledetto tumore che l'ha portato alla morte. Poteva essere salvato? Il suo medico dice che ad un certo punto il ventunenne ha abbandonato la chemioterapia per seguire i metodi di cura del dottor Rossaro.

Il pubblico ministero Cescon ha interrogato a lungo il camionista vicentino, che sostiene di aver rischiato la vita per avere abbandonato le cure tradizionali. Lui ha raccontato fin nei minimi particolari in cosa consiste il 'sostegno' del dottor Rossaro ai malati oncologici attraverso l'associazione 'Primum vitae' di Polverara. Secondo il giovane, il medico di base padovano segue il metodo dell'ex medico tedesco Ryke Geerd Hamer, che ha avuto - giudiziari in mezza Europa. E il magistrato ha pure interrogato la madre della giovane donna morta di tumore al seno.

**Lino Lava**

*Copia di articolo ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.*

*Il testo viene riportato solo per scopo di documentazione giornalistica e senza alcun fine di lucro*

*Tutti i diritti riservati alla testata in oggetto*

*per maggiori informazioni [www.dossierhamer.it](http://www.dossierhamer.it) - [ilario.damato@dossierhamer.it](mailto:ilario.damato@dossierhamer.it)*